

GUERRA AL COVID

Atteso un valore Rt di poco sopra l'1. Aumentano i nuovi casi: 1.816 contagi. Roma torna a quota 900. E i decessi sono 47

Il Lazio vira sull'arancione

Oggi la cabina di regia del ministero torna a riunirsi ma la Regione paventa già il cambio di colore

ANTONIO SBRAGA

... Il giallo vira verso l'arancione, ma col derby di stase non c'entra nulla: «ci attendiamo il Lazio in zona arancione con un valore Rt di poco sopra 1», avverte l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato. Oggi la Cabina di regia ministeriale

le tornerà a riunirsi per analizzare i dati aggiornati, però la Regione già paventa il cambio di colore non solo entro i suoi confini. Perché tutti gli indicatori lasciano ormai supporre, infatti, che da domenica gran parte dell'Italia entrerà in zona arancione (il nuovo monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe avverte:

«il vaccino non è una soluzione immediata e serve adesso il lockdown»). Ma per il Lazio sarà la sua prima volta in arancione, considerato che da quando sono state introdotte le zone di rischio è rimasto sempre tinto di giallo. Un colore cangiante nonostante il bollettino di ieri, su oltre 14 mila tamponi (+327), abbia visto registrate nel Lazio 1.816 casi positivi (+204 rispetto a mercoledì), con 47 decessi (+6) e 2.012 guariti. Ieri sono diminuiti anche i ricoveri e i degenti nelle terapie intensive, però sono aumentati i decessi e i nuovi casi. «Il rapporto tra positivi e tamponi è a 12% ma, se consideriamo anche gli antigenici, la percentuale scende a 5%. I casi a Roma

città tornano a quota 900», quantifica D'Amato. Il quale ha disposto l'avvio delle indagini epidemiologiche in due Rsa a causa di «venti casi con link a RSA Villa Gaia di Nettuno e quindici i casi con link a struttura Villa Asunta di Lanuvio». Il numero più alto dei casi è stato registrato nell'Asl Roma 1, con 507 nuovi positivi e anche «cinque decessi di 83, 84, 85, 89 e 91 anni con patologie». Nell'Asl Roma 2, invece, poco più della metà dei casi, con 272 nuovi positivi, ma più decessi: «7 di 73, 78, 80, 82, 85, 87 e 94 anni con patologie». Nell'Asl del quadrante Ovest, la Roma 3, 142 i casi nelle ultime 24h e «quattro decessi di 62, 76, 78 e 91 anni con patologie». Nell'hinterland capitolino l'incremento più alto è nei

Castelli romani, con 218 casi e cinque decessi di 74, 75, 80, 87 e 93 anni con patologie. Nelle altre 4 province sono stati registrati 460 casi con 13 decessi. Ma nel Lazio preoccupano anche le carceri: «A Roma, dopo quello di Regina Coeli, che va finalmente chiudendosi, è attivo dall'inizio dell'anno un focolaio a Rebibbia Nuovo complesso», con 23 detenuti positivi al virus, come quantificato dal Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà della Regione Lazio, Stefano Anastasia. Secondo i dati del Dap alla data dell'11 gennaio erano 97 i detenuti contagiati nelle carceri del Lazio.

Asl Rm1 in testa

Ulteriori 507 persone con il virus

E nel nuovo complesso

di Rebibbia 23 detenuti positivi

12

Per cento
Il rapporto positivi e tamponi ma se si considerano anche gli antigenici la percentuale sale al 5%



Tamponi
Ieri sul territorio regionale ne sono stati eseguiti oltre 14 mila



Peso: 34%